

ALFONSINA STRADA

Una corsa per l'emancipazione

NON CORRERE.
NON GRIDARE.
NON VOLERE.

COPRI LE GAMBE, STAI COMPOSTA,
PIANTALA DI SOGNARE,

PERCHÉ NELLA VITA CI SONO SOGNI CHE NON PUOI SOGNARE.

con Federica Molteni
regia di Michele Eynard

Luna^e GNAC



Alfonsina Morini Strada è figlia di contadini e di un tempo che non ha scelto, i primi del '900.

Un tempo in cui il ciclismo è per impavidi eroi. Sono forti, sono gagliardi. E sono tutti maschi.

Alfonsina è una bambina di dieci anni quando si innamora della bicicletta.

È una ragazzina quando si allena di nascosto con la vecchia bici del padre.

È una donna quando diventa una ciclista, una campionessa, una vera sportiva.

Ma soprattutto, Alfonsina è uno SCANDALO.

Perché vive nell'Italia di cento anni fa.

L'Italia del fascismo, l'Italia del pensiero maschilista, l'Italia in cui le donne non votano.

In questa Italia Alfonsina si inventa e si costruisce il proprio destino, scardinando preconcetti e convenzioni e partecipando - unica donna nella storia - al Giro d'Italia, nel 1924.

Quella di Alfonsina è una storia VERA e straordinaria.

“SONO UNA DONNA,
È VERO.
E PUÒ DARSÌ CHE NON SIA
MOLTO ESTETICA
E GRAZIOSA
UNA DONNA CHE CORRE IN
BICICLETTA.
MA HO LE GAMBE BUONE
NON SONO PENTITA.
HO AVUTO DELLE
AMAREZZE, QUALCUNO MI
HA SCHERNITA.
MA IO SONO SODDISFATTA
E SO DI AVERE FATTO BENE”





E' strana la storia di questa donna.
Perché è la storia di una sconosciuta,
di una donna dimenticata dalla storia,
eppure è una vita incredibile,
successa cento anni fa.

Quando le donne non potevano
scegliere marito, professione,
destino... e nemmeno gli abiti da
indossare.

Quando le donne non potevano
studiare, frequentare l'università,
votare, andare al bar o a teatro.

Alfonsina rompe le convenzioni, per
misurarsi con un mondo tutto
maschile, perché il ciclismo è uno
sport di forza e fatica.
Inforcare una bicicletta,
pedalare con le gambe nude,
indossare una maglietta...

oggi sono la normalità, ma nel primo
'900 erano uno scandalo,
soprattutto in piena ascesa fascista.

Ma Alfonsina è come il vento, che non conosce leggi né limiti e corre finché ha forza,
finché le gambe reggono,
finché c'è un orizzonte da raggiungere e superare: correre il Giro d'Italia del 1924.
Prima e unica donna nella storia.

Per parlare di una donna dimenticata, di diritti conquistati, di strade ancora da percorrere.



SPETTACOLO SELEZIONATO PER IL GIRO IN ROSA
GIRO CICLISTICO D'ITALIA FEMMINILE INTERNAZIONALE



SCHEDA TECNICA

Spazio scenico: minimo 4x4

Carico elettrico: 220V

La compagnia può fornire l'intero impianto audio e luci su richiesta

CREDITI

con Federica Molteni

regia Michele Eynard

produzione Luna e GNAC Teatro

genere: monologo

età: dagli 11 anni

e per un pubblico adulto

durata: 1 ora

foto di scena: Alessandra Merisio

tratto da: Più veloce del Vento

(Tommaso Percivale- Ed. Einaudi)

CONTATTI

Luna e GNAC Teatro

Bergamo

www.lunaegnac.com

mail: info@lunaegnac.com

mobile: +39.328 9079108

OSPITE AL MUSEO DEL CICLISMO MADONNA DEL GHISALLO



Ghisallo
Cycling Museum

“Serata stupenda, interpretazione magistrale.

Grazie a Federica

*per averci regalato la sua passione,
la sua professionalità e la sua simpatia,
capace di coinvolgere e di scaldare
il numeroso pubblico.”*

ERALDO MAFFIOLETTI- DIRETTORE ARTISTICO FESTIVAL TIERRA

Luna e GNAC

initinere

Soggetto convenzionato

